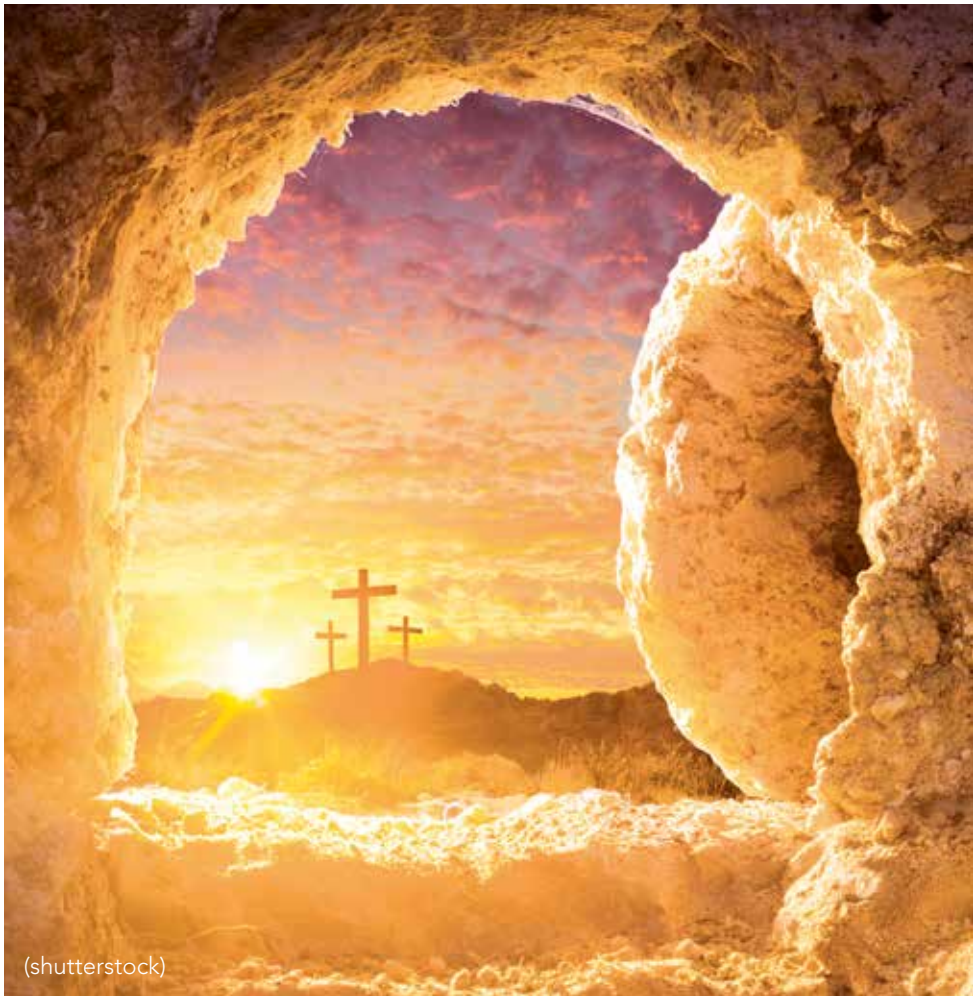


Bollettino parrocchiale



(shutterstock)

Carnago • Origlio • Ponte Capriasca

Pasqua 2024

Orario delle celebrazioni eucaristiche

Parrocchia Cattolica di Sant'Ambrogio, Ponte Capriasca
Parrocchia Cattolica di San Vittore e San Giorgio, Carnago-Origlio

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe vigiliari)

17.30 Ponte Capriasca

Domenica e festività

9.00* Carnago e Origlio

10.30 Ponte Capriasca

Martedì

17.30 Carnago

Mercoledì

09.00 Ponte Capriasca

Giovedì

9.00 Carnago

Venerdì

9.00 Ponte Capriasca

*S. Giorgio in Origlio, orario estivo (maggio-ottobre)

N.B. Ogni primo venerdì del mese a Ponte Capriasca (Sant'Ambrogio) ore 8.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30 Visita ai malati.

Confessioni

Il primo sabato del mese

Dalle ore 16.00 alle ore 17.30 a Sant'Ambrogio

N.B. In qualsiasi altro momento, contattare il sacerdote della parrocchia.

Parola del Parroco

“La forza di un grido” Cf Mc 10, 46-52

Cari parrocchiani e cari amici, spero che vi rendiate conto che il tempo corre talmente veloce che ci stupiamo di essere già alle porte della Pasqua, in cammino verso la Pasqua del Signore; un cammino che porta e apre alla luce. L'episodio di Bartimeo c'illumina.

L'Evangelista Marco in questo brano presenta un uomo chiamato Bartimeo, il figlio di Timeo, un cieco senza dimora, un mendicante. Il suo è un grido di richiesta, una domanda a mezza voce: Bartimeo grida. Chiama Gesù “Messia” e chiede il suo miracolo. Ma quest'uomo, che siede lungo la strada a mendicare, non si dà per vinto, anzi. Continua a gridare ancora più forte, finché la sua voce raggiunge Gesù nonostante l'opposizione degli Apostoli che vogliono zittirlo.

Gesù lo fa chiamare e lui non se lo fa ripetere due volte: non c'è impaccio che possa trattenerlo, quest'uomo che non ci vede balza letteralmente in piedi e si fa condurre da Gesù. L'incontro, però, non manca di stupire. Sì, perché Gesù gli chiede una cosa che sembra ovvia: “Che cosa vuoi che ti faccia?”. E che cosa potrebbe desiderare un cieco che brancola nel buio di una notte che non finisce mai? “Che io riabbia la vista”. E' solo allora che Gesù fa il miracolo. L'incontro, tuttavia, non ha dato solo la vista ad un cieco, ma ha cambiato la vita a uno che è diventato discepolo: “prese a seguirlo per la strada”.

Un grido, un grido che si fa sempre più forte; un balzo verso Gesù quando lui chiama; una richiesta, un gesto di amore che è gesto di guarigione: ecco la storia di un cieco a cui viene donata la vista, ma non solo quella degli occhi.

Viene da domandarsi: qual è la molla che mette in movimento tutta la scena? Cos'è che provoca questo incontro che lascia un segno per sempre? La risposta ce la dà Gesù stesso: “La tua fede ti ha salvato!”.

Oggi, come duemila anni fa, Gesù passa. Tutto può restare come prima. La folla che lo accompagna rimane la folla di sempre, curiosa e chiacchierona, facile ad entusiasarsi e a dimenticare. E i ciechi possono restare lì, al loro posto, come se nulla fosse avvenuto. Ma chi grida, prima o poi Gesù lo incontra.

“Chi cerca, trova”, dice il proverbio. Ed è vero anche per le cose della fede. Perché non sono i dubbi ad uccidere la fede. Ogni credente deve convivere con le sue zone d'ombra, non riesce mai ad eliminarle del tutto. La vera morte della fede è la caduta dell'invocazione, della richiesta fiduciosa, è la scomparsa del desiderio di incontrare Gesù perché ci cambi la vita.

Quando questo accade non c'è catechesi o liturgia che tenga: si resta muti e inchiodati al proprio “posto” di mendicanti lungo la strada, senza neppure la speranza di vedere un giorno il sole. Si continua a stendere la mano come se la vita fosse una condanna alla miseria, definitiva. D'altronde quale fuoco può venir fuori da ceneri ormai fredde?

Carissimi alla luce di quanto succede oggi nel mondo, e in questo tempo della salita verso la Pasqua del Signore, il nostro pensare e il nostro agire non possono non lasciarsi illuminare dalla Parola del Vangelo. In questo contesto, siamo un po' come il cieco Bartimeo: è nel buio totale e non sa dove trovare la luce per i suoi occhi. Sente passa-

re Gesù e per prima cosa non pretende di essere guarito, ma invoca: "Abbi pietà di me!". Dovrebbe essere anche la nostra invocazione: "Abbi pietà di me!", non so cosa pensare, cosa fare, quali scelte sono le migliori. Abbi pietà dell'intera umanità, che sembra aver smarrito il sentiero della vita, della solidarietà, della comune dignità, dell'amore. Da questa invocazione potrà scaturire un po' di luce. Questa solenne dichiarazione è fonte di ogni consolazione: io sono un padre. E' la forza che anima migliaia di cristiani perseguitati, ma dovrebbe essere anche una voce

che scuote i nostri cuori. La paternità di Dio che noi sperimentiamo nella nostra relativa tranquillità ci suggerisce di aprire il cuore e le mani, ci suggerisce di allentare la rigidità che viene dalla diffidenza e dalla paura, ci suggerisce di dare ascolto a quella naturale compassione e desiderio di fare del bene che lo Spirito Santo suscita in noi. E' questa l'ispirazione che dovrebbe guidare i nostri pensieri, i nostri discorsi, le nostre azioni durante questo cammino quaresimale verso la Santa Pasqua.

Buona Pasqua.

Parole del Papa

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2024 Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Cari fratelli e sorelle! Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accor-

riamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore. L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue



sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono

inquinata, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà. Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un defi-

cit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguglianze e dei conflitti. Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa. Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la

seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrappongono. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo. È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù. La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche tempo di decisioni comunitarie, di pic-

cole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire. Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora,

l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (Discorso agli universitari, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

*Roma, San Giovanni in Laterano,
3 dicembre 2023, I Domenica di Avvento.*



QUARESIMA

Pregiera, penitenza, elemosina: ed è Quaresima, aperta da una manciata di cenere benedetta, posata sul capo quale segno e programma per un cammino limpido, forte, sincero.

Un gesto che diviene

- ricordo: "sei polvere e in polvere tornerai"
- invito: "convertiti e credi al Vangelo".



Tempo di conversione, di purificazione, di silenzio e di ascolto, per rinnovare il cuore ed accogliere il mistero d'amore e di luce della Pasqua, che dona senso e significato all'esistere.

In fedeltà allo scopo essenziale di questo tempo forte e di grazia, la Chiesa, madre e maestra, propone queste strade, quali altrettanti itinerari:

- l'ascolto più frequente della Parola di Dio
- la preghiera più intensa e prolungata
- il digiuno
- le opere di carità.



Un tempo per crescere interiormente, non per cercare lode, stima, ammirazione, come insegna il Maestro (Matteo 6).

- Quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra.
- Quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni.
- Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto.

Appuntamenti Quaresimali 2024

Domenica 18 febbraio: Inizio di Quaresima (I di Quaresima)

- 9.00 San Vittore Carnago: Benedizione e imposizione delle ceneri al termine della S. Messa
- 10.30 S. Ambrogio P. Ca: Benedizione e imposizione delle ceneri al termine delle S. Messa

Venerdì 23 febbraio: Feria aliturgica

- 17.30 S. Ambrogio: "Via crucis"

Domenica 25 febbraio: II di Quaresima

- 9.00 S. Vittore: S. Messa
- 10.30 S. Ambrogio: S. Messa

Venerdì 1 marzo Feria aliturgica

- 17.30 S. Vittore: "Via crucis"

Domenica 3 marzo III di Quaresima

Venerdì 8 marzo: Feria aliturgica

- 17.30 S. Ambrogio: "Via crucis"

Domenica 10 marzo IV di Quaresima

Venerdì 15 marzo Feria aliturgica

- 17.30 S. Vittore: "Via crucis"

Domenica 17 marzo V di Quaresima

Venerdì 22 marzo Feria aliturgica

- 17.30 S. Ambrogio: "Via crucis"

L'angolo dei consigli parrocchiali

Notizie dal Consiglio Parrocchiale di Carnano-Origlio

Festa dell'Immacolata a San Giorgio del 08.12.2023

In presenza del Vescovo Alain De Reamy





Consiglio Parrocchiale



Ringraziamento del Vescovo



Ai membri dei Consigli parrocchiali

Carissime e carissimi,

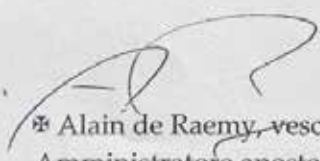
nell'imminenza del Natale desidero porgere a tutte e a tutti voi un augurio sincero e cordiale.

Vi ringrazio per il vostro prezioso quotidiano lavoro nelle comunità parrocchiali.

La vostra disponibilità per il bene della Chiesa, anche attraverso gli aspetti più concreti e materiali delle Parrocchie, è necessaria e importante.

Su voi, sulle vostre famiglie e sul nostro servizio invoco la benedizione del Signore.

Con riconoscenza


✠ Alain de Raemy, vescovo
Amministratore apostolico



Lugano, 21 dicembre 2023

I Cantori della Stella



Messa di Natale 2023, Chiesa San Vittore



Fiaccolata a San Giorgio 2023



Festa della candelora, benedizione delle candele, Chiesa San Vittore



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono ritornati alla casa del Padre

Ponte Capriasca

Faustina Krumnaker	*18.03.1920	+26.01.2024
Clemente Brun fu Heinz	*26.06.1926	+15.02.2024

RICORRENZE

Nell'anniversario della loro dipartita,
il Consiglio Parrocchiale di Carnago-Origlio ricorda con affetto:

QUADRI FAUSTO	5 ANNI
AIROLDI NITI	10 ANNI
BOSIA PAOLINA	15 ANNI
FASOLA JEAN	15 ANNI
BIZZOZERO PEPPINO	20 ANNI

Membri fedeli e laboriosi del Consiglio Parrocchiale durante diversi anni.
La vita dei morti dura nella memoria dei vivi.
In data da stabilire verrà celebrata una Santa Messa in loro suffragio.



Vergine Maria, nostra Madre

Ogni abuso è una spada che trafigge il tuo cuore.
Tu sei vittima con le vittime. Tu stai accanto agli
innocenti.

Prega per chi oggi deve ascoltare, denunciare ed
aiutare.

Prega per chi doveva ascoltare, denunciare ed
aiutare.

Prega per la conversione dei Colpevoli.

Prega per tutti, vivi e defunti, prega per tutti noi

Alain de Raemy
Amministratore apostolico

Notizie della Parrocchia di Ponte Capriasca

Festa annuale San Rocco Ponte Capriasca



Domenica 25 agosto 2024

Festa patronale San Rocco
Ore 10.30 Santa Messa Solenne nella Chiesa
San Rocco a Ponte Capriasca

Dopo la S. Messa

Aperitivo offerto e a seguire, sulla stradina
sotto il sagrato della chiesa Sant'Ambrogio,
pranzo di beneficenza per il restauro della
chiesa San Rocco.

Con la benedizione del Signore e l'interces-
sione di San Rocco, vi aspettiamo numerosi

Pellegrinaggio parrocchiale

Sabato 5 ottobre 2024, seguirà programma dettagliato



Claude Vignon, 1623

Festa patronale di Sant'Ambrogio

Domenica 1 dicembre 2024
Santa Messa patronale ore 10.30
Seguirà aperitivo offerto

“Vivere la Quaresima: Tempo di Riflessione e Rinascita Spirituale”

La Quaresima è un periodo speciale nell'anno liturgico in cui la nostra comunità si immerge in un viaggio di riflessione, penitenza e crescita spirituale. Questi quaranta giorni, che simboleggiano il periodo di digiuno di Gesù nel deserto, sono un'opportunità per noi di approfondire la nostra fede e prepararci alla gioia della Pasqua.

Durante la Quaresima, siamo chiamati a praticare la penitenza, la preghiera e l'elemosina. La penitenza ci invita a riflettere sui nostri comportamenti e a fare scelte consapevoli per migliorare noi stessi. La preghiera ci avvicina a Dio, offrendoci il tempo necessario per dialogare con Lui e ascoltare la Sua volontà. L'elemosina ci spinge a condividere ciò che abbiamo con coloro che sono meno fortunati, alimentando così la carità nel nostro cuore.

Questo periodo non è solo una rinuncia materiale, ma un'opportunità di purificare il nostro spirito, di liberarci da ciò che ci trattiene e di rinnovare il nostro impegno verso una vita più vicina agli insegnamenti di Gesù.

La Quaresima ci offre anche la possibilità di approfondire la nostra comprensione della sofferenza umana, identificandoci con le fatiche di coloro che sono nel bisogno. Attraverso questa consapevolezza, possiamo sviluppare una compassione più profonda e contribuire a rendere il mondo un luogo migliore.

In questo tempo sacro, invitiamo ogni membro della nostra comunità a partecipare attivamente, ad abbracciare la Quaresima come un'opportunità di crescita spirituale e di condivisione. Possa questo periodo prepararci a vivere appieno la gioia della Resurrezione di Cristo.

Concludiamo con le parole del Salmo 51: “Crea in me, o Dio, un cuore puro e rinnova in me uno spirito saldo”. Che la Quaresima ci conduca alla purificazione del cuore e alla rinascita spirituale, preparandoci al rinnovamento della nostra fede in Cristo Risorto.

*Ponte Capriasca, 25.01.2024
Giovanni Quadrelli, Presidente*

F a m i l y

D a y



Domenica 2 giugno 2024

Festa delle famiglie alla "Cascina dei Bellunesi"

Programma

10.30 **Santa Messa** "da campo"

12.00 Pranzo all'aperto con il seguente menu:
maxi **maccheronata** offerta a tutti i presenti
a richiesta, **grigliate varie con contorni e formaggi**
fornita **buvette** e dolci vari

13.30 Giochi per tutti da 0 a 99 anni ☺

- Prova del **Guglielmo Tell**
- **Klask**
- **Labirinti**
- **Footbalino estivo** (calcio spruzzo)
- **Consonni's game** (gioco di carte Piou Piou)
- **Giochi di società** (Ponte Capriascopoly, gioco dell'oca, ...)
- **Tiro del ferro**... di cavallo
- **ForzaQuattrone** (novità, Forza 4 in versione gigante)
- **Memory** (novità, gioco del memory con immagini del nostro paese)

A tutti coloro che parteciperanno ai giochi sarà consegnata una **sorpresa!**

15.30 Conclusione della giornata con la **premiazione** del concorso con premi

Ritiro a Rovio sabato 20 gennaio, 1^a confessionione





Ritiro dei bambini di 1^a comunione all'oratorio di Lugano



Dal Vangelo secondo Luca

Si avvicina la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo ucciderlo di mezzo, ma temevano il popolo. Allora Satana si levò con i capi dei sacerdoti e i raggi delle guardie sul modo di catturarne e consegnarlo al diavolo del denaro. L'occasione propria per consegnarlo? Venne il giorno degli Azzimi, nel 1^o Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni per noi, perché potiamo mangiare che prepariamo?.

Ed egli rispose loro: "Appena entrato che porta una brocca d'acqua entrerà. Dite al padrone di casa in cui posso mangiare la Pasqua con il piano superiore una sala, grande padrone e trovarono come aveva quando venne l'ora, prese posto a tavola. Ho tanto desiderato mangiare la passione, perché so vi dico: non mangerò nel regno di Dio".

ricevuto un calice, rese grazie e si alzò, perché io vi dico: da questo momento, finché non verrà il regno di Dio, non mangerò più. Fate questo in memoria di me".

in sala, vi verrà incontro un garzone nella casa in cui Maestro ti dice: Dov'è la stanza vostra discepoli? "Egli vi nominerà medita: il preparate". Essi si levarono e prepararono la Pasqua. Ma e gli apostoli con lui, e disse senta Pasqua con voi, prima della mangiarlo più, finché essa non si

g: "Prendetelo e fatelo passare tra voi non berrò più del frutto della vita. Poi grazie il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo, che è dato per voi, dopo aver cenato, fece lo stesso la coppa dell'alleanza nel mio sangue,





19 MARZO: LETTERA DEL VESCOVO TONINO BELLO A GIUSEPPE



Dimmi, Giuseppe, quand'è che hai conosciuto Maria?

Forse, un mattino di primavera, mentre tornava dalla fontana del villaggio, con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco snello come lo stelo di un fiordaliso?

O forse, un giorno di sabato, mentre con le fanciulle di Nazareth conversava in disparte sotto l'arco della Sinagoga? O forse, un meriggio d'estate, in un campo di grano, mentre, abbassando gli occhi splendidi per non rivelare il pudore della povertà, si adattava all'umiliante mestiere di spigolatrice?

Poi, una notte, hai preso il coraggio a due mani, sei andato sotto la sua finestra, profumata di basilico e di menta, e le hai cantato, sommessamente, le strofe del Cantico dei Cantici.

È venuta sulla strada, facendoti trasalire. Ti ha preso la mano nella sua e ti ha confidato lì, sotto le stelle, un grande

segreto. Solo tu, il sognatore, potevi capirla. Ti ha parlato di Jahvé, di un Angelo del Signore, di un Mistero nascosto nei secoli e ora nascosto nel suo grembo, di un progetto più grande dell'universo e più alto del firmamento, che vi sovrastava. Fu allora che le dicesti tremando: "Per te, rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, Maria, purché mi faccia stare con te".

Lei ti rispose di sì, e tu le sfiorasti il grembo con una carezza: era la tua prima benedizione sulla Chiesa nascente. E io penso che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore. Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede, tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto, in te e in lei.

MAGGIO: MESE DI MARIA



Chiediamo alla Vergine Santissima, che qui veneriamo come Madonna delle Grazie, di continuare a risplendere ai nostri occhi come la figura luminosa della Gerusalemme nuova, "pronta come una sposa adorna per il suo sposo".

Il suo manto materno ci avvolga e ci rimandi sempre a quella "tenda di Dio con gli uomini", che nel suo cuore e nel suo grembo è stata tessuta. Tenga viva in noi la speranza più forte di ogni delusione, la fiducia che rinasce più vigorosa, proprio quando tutto sembra smentirla e neutralizzarla.

E' stando con Maria che la Chiesa di ogni tempo realmente si rinnova da dentro, impara a disporsi al dono dall'alto e diventa di giorno in giorno di più la casa

dell'amore, il luogo dove certo non mancano la pesantezza e gli affanni, le ferite e i peccati, ma si continua a credere alla novità che ci viene donata e ad anticipare, nella qualità dei nostri reciproci rapporti, il momento in cui il Dio con noi, che si è fatto conoscere nel Suo Figlio, asciugherà ogni lacrima e "non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate.

Dall'omelia del Vescovo Valerio, Lugano, Cattedrale, 19 maggio 2019

Preghieria a Maria

Maria, donna dell'ascolto, fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.



Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

Papa Francesco

AZIONE QUARESIMALE INVOCARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA

La giustizia è un carattere centrale di Dio. La Campagna ecumenica di Azione Quaresimale ci invita anche quest'anno a condividere la passione di Dio per la giustizia. I Salmi ci dicono: «Giustizia e diritto sono il fondamento del tuo regno». Gesù stesso ha messo al centro la visione di una "buona novella" per i poveri e della liberazione degli oppressi.



La profonda ingiustizia in atto oggi risiede nel fatto che chi ha una responsabilità minore nel caos climatico, soffre maggiormente per i suoi effetti. Quando l'estrema siccità o le inondazioni distruggono i raccolti, le famiglie contadine non hanno la possibilità di procurarsi del cibo altrimenti. Quando il livello del mare si alza o violente tempeste inondano le case in Bangladesh, non interviene nessuna assicurazione

a rifondere i danni e gli aiuti statali sono inesistenti. Eppure, non si tratta di danni causati unicamente da eventi naturali. Le sofferenze sono causate, per quanto indirettamente e involontariamente, dallo stile di vita delle persone che vivono in paesi industrializzati e ricchi. Questa è l'ingiustizia più grande.

L'immagine della separazione delle pecore dalle capre usata da Gesù per parlare del Giorno del Giudizio ci interroga oggi come Chiesa di uno di questi paesi altamente industrializzati; sapremo noi dare un senso compiuto alle sue parole? «Perché io ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere, ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e non mi avete vestito, ero malato e in prigione e non vi siete presi cura di me?»

Se oggi vogliamo essere discepoli di Gesù Cristo, non possiamo non invocare la giustizia climatica. I profeti ci ricordano che a Dio sta più a cuore la giustizia delle cerimonie religiose. I nostri culti devono portarci a una "obbedienza sensibile" che si concretizza nello stile di vita, nel dare generoso, nel servizio ai nostri vicini, anche nelle azioni "politiche". L'obiettivo concordato a livello globale di diminuire le emissioni di gas serra di oltre 1,5°C per evitare un aumento della temperatura non è una scelta arbitraria. Si basa su dati scientifici ed è sostenuto dai valori cristiani della compassione, dell'equità e della giustizia per i più vulnerabili.

Oggi Gesù ci chiama per essere le sue mani, i suoi piedi e la sua voce nel rispondere attivamente e con urgenza al «grido dei poveri e della Terra».

Programma Celebrazioni Settimana Santa 2024

Sabato 23 marzo, "in Tradizione Symboli"

17.30 S. Ambrogio S. Messa Vigiliare

Domenica 24 marzo delle Palme e della Passione del Signore

La busta viola dell'Azione quaresimale sarà consegnata durante o dopo la S. Messa

8.45 Cimitero di Carnago, benedizione degli ulivi
Processione e S. Messa a S. Vittore

10.15 sul sagrato S. Rocco, benedizione degli ulivi
Processione e S. Messa a S. Ambrogio

Giovedì 28 marzo – Triduo pasquale, giovedì Santo della settimana autentica

20.00 S. Ambrogio: S. Messa nella "Cena del Signore"
con lavanda dei piedi ai bambini della 1ª confessione

Venerdì 29 marzo – Venerdì santo nella passione del Signore.

11.00 Via crucis (S. Vittore-S. Giorgio) animata dai cresimandi

15.00 S. Ambrogio Celebrazione della passione del Signore

Sabato 30 marzo – Sabato Santo

20.30 S. Ambrogio, Solenne Veglia Pasquale

Domenica 31 marzo Di Pasqua nella Risurrezione del Signore

9.00 S. Vittore S. Messa solenne

10.30 S. Giorgio S. Messa solenne

Lunedì 1° Aprile – Il giorno dell'ottava di Pasqua (in Albis).

9.00 S. Ambrogio S. Messa

Giornate Eucaristiche delle Sante Quarantore

Confessioni pasquali 2024

Sabato 23 Marzo

Ore 10.00-11.00 S. Vittore in Carnago

Ore 16.00-17.30 S. Ambrogio in Ponte Capriasca

Mercoledì Santo 27 Marzo

Ore 10.00-12.30 Visita ai malati

Ore 14.30-15.30 S. Ambrogio in Ponte Capriasca per bambini e ragazzi

Sabato 30 Marzo

Ore 10.30-11.30 S. Ambrogio in Ponte Capriasca

Che la luce di Cristo risorto
doni gioia e pace ai nostri cuori

BUONA PASQUA



*Il consiglio parrocchiale
con don Luigi*

Feste Sacramenti

Festa delle 1a Comunione

Domenica 5 maggio 2024, ore 10.00 nella chiesa di S. Giorgio in Origlio

Festa della 1a Confessione

Domenica 26 maggio 2024, ore 16.00
nella Chiesa di S. Ambrogio in Ponte Capriasca

Festa della Cresima

Sabato 12 ottobre 2024, ore 15.00
nella chiesa di S. Ambrogio in Ponte Capriasca
Anagrafe parrocchiale

Giornate Eucaristiche delle Sante Quarantore 2024

Programma

Lunedì 27 maggio 2024, S. Ambrogio in P. Capriasca

Ore 17.30 S. Messa

Ore 18.00 Adorazione eucaristica

Martedì 28 maggio 2024, S. Vittore in Carnago in Origlio

Ore 17.30 S. Messa

Ore 18.00 Adorazione Eucaristica

Mercoledì 29 maggio 2024, S. Vittore in Carnago

Ore 17.30: S. Messa vigilare a S. Vittore in Carnago;
segue Adorazione eucaristica.

Giovedì 30 maggio 2024:

Solennità Ss. Corpo e Sangue di Cristo

(Corpus Domini)

S. Ambrogio in Ponte Capriasca

Ore 10.00: Santa Messa; breve esposizione e adorazione.
Processione nelle vie di Ponte Capriasca con rientro a S. Ambrogio.

N.B. Saranno presenti i bambini di 1a Confessione e 1a Comunione e i Cresimandi.

SAPETE QUALE È IL COLMO PER...

- Una persona educata?
Parlare distesa per terra per evitare di... alzare la voce.
- Un sacerdote?
Inclinarsi davanti ad un punto... cardinale
- Un sordo?
Non sentire ragioni
- Un banchiere?
Annegare nel denaro... liquido
- Un attaccante?
Evitare il portiere per paura delle mance
- Un affamato?
Vendere la dentiera per mangiare
- Un carcerato?
Avere un orologio che spacca il... secondino

RINGRAZIAMENTI

Il Consiglio Parrocchiale di Origlio Carnago ringrazia vivamente tutti coloro che con la loro collaborazione spontanea e disinteressata hanno contribuito al buon andamento della Parrocchia. Un grazie particolare va al gruppo di donne che si occupa delle pulizie, della cura dei fiori e delle diverse necessità, a chi ha allestito il presepe, a chi ha contribuito alla festa del nostro patrono San Vittore, come pure dell'Immacolata (campanari compresi).

Un doveroso grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto con il contributo volontario o con qualsiasi altra offerta che ci permettono di affrontare questi periodi difficili.

Per portare avanti i bisogni della nostra parrocchia abbiamo bisogno di tutti voi. Ogni donazione conta.

Grazie di cuore.

*Il Consiglio Parrocchiale
Origlio-Carnago*

Un grazie particolare agli Inserzionisti.

CONVOCAZIONE

L'assemblea parrocchiale della parrocchia
di Carnago-Origlio si terrà

Giovedì 2 maggio 2024 alle ore 20.00
nella Sala del Consiglio Comunale di Origlio

FESTA PATRONALE SAN VITTORE

Domenica 28 aprile 2024
Santa Messa ore 10.30
Seguirà riffa e aperitivo offerto

FESTA DELL'IMMACOLATA

8 dicembre 2024
Santa Messa alle ore 10.30
Seguirà riffa e aperitivo offerto

FESTA DELLA MAMMA

**In tutti questi anni siamo cresciuti circondati
dall'affetto dei tuoi dolci abbracci.
Sicuramente non riusciremo mai a ricambiare l'amore
che ci hai dato ma una cosa è certa:
il nostro bene per te è immenso
proprio come il tuo cuore!**
GRAZIE MAMMA!

TELEFONI

Casa parrocchiale

Via alla Chiesa 14, CH-6946 Ponte Capriasca

Residenza del parroco	091 945 24 69
Cellulare don Luigi	076 381 22 19
E-mail	k.siamey@live.com

Parrocchia San Vittore e San Giorgio di Carnago-Origlio

Consiglio parrocchiale, Via Ponte Capriasca 1, CH-6945 Origlio

E-mail parrocchia.origlio@gmail.com

Presidente del consiglio

Angelo Poretti	091 945 18 30
Cellulare	076 457 24 09
E-mail	yvonne_poretti@yahoo.com

Segretaria del consiglio

Irene Saladin	091 945 35 78
Cellulare	079 253 33 84
E-mail	irene.saladin@bluewin.ch

Parrocchia Sant'Ambrogio di Ponte Capriasca

Consiglio parrocchiale, CH-6946 Ponte Capriasca

E-mail parrocchia.pontecapriasca@gmail.com

Presidente del consiglio

Giovanni Quadrelli	091 943 20 86
Cellulare	079 302 20 59
E-mail	quagio@bluewin.ch

Segretaria del consiglio

Raffaella Torri	091 940 42 46
Cellulare	076 577 21 36
E-mail	raffaella_torri@hotmail.com

Sala parrocchiale, Via alla Chiesa 13, Ponte Capriasca

Responsabile della gestione

Antonio Fumasoli 079 917 47 03

M. QUADRI
sagl
ARREDAMENTI CUCINE - MOBILI

CH-6945 Origlio Natel 079/651 42 38

ZAFFCOLOR
IMPRESA DI PITTURA GENERALE

Giuliano Zaffino
Consulente e Responsabile
Malergeschäft

via Cantonale, 7 natel 079 685 73 73
6945 ORIGLIO giulianozaffino@gmail.com

Federico
Nägeli
TV • SAT • MULTIMEDIA

Nägeli Federico
Via San Vitur 2
6945 Origlio
t: +41(0)79 257 71 41

e: info@federiconaegeli.ch
w: www.federiconaegeli.ch

RISTORANTE PIZZERIA
ORIGLIO
da Manu

f | 6945 Origlio | t. 091 945 48 22 | ristoriglio@bluewin.ch
mercoledì chiuso

Giacomo Cammarata sagl
ELETTRODOMESTICI








Tel 091 9681436 Fax 091 3600719
Via Lugano 34 - 6945 Origlio - Cureglia
www.giacomocammaratasagl.com

091 960 52 27
RIPRODOTTI@BENISASAGL.COM

VIA BASSERETE 1
6945 ORIGLIO

LA PICCOLA OASI
ISTITUTO DI
BELLEZZA

RITA QUADRI POLTERA

		Edmondo	Elettricità
		Franchini	Elettrodomestici
		1951	Automatismi

Tel. 091 966 28 05
amministrazione@benisasa.ch

BENISA

- Impianti elettrici civili e industriali
- Fabbricazione di quadri elettrici
- Impianti telefonici e telematici
- Impianti fotovoltaici
- Impianti di domotica
- Vendita materiale elettrico ed elettrodomestici

Benisa SA
Elettricità
Via al Mulino 1
CH-6814 Cadempino